

MILANO. "TORRI BIANCHE"  
VENT'ANNI DOPO

## È ANCORA INNOVAZIONE?

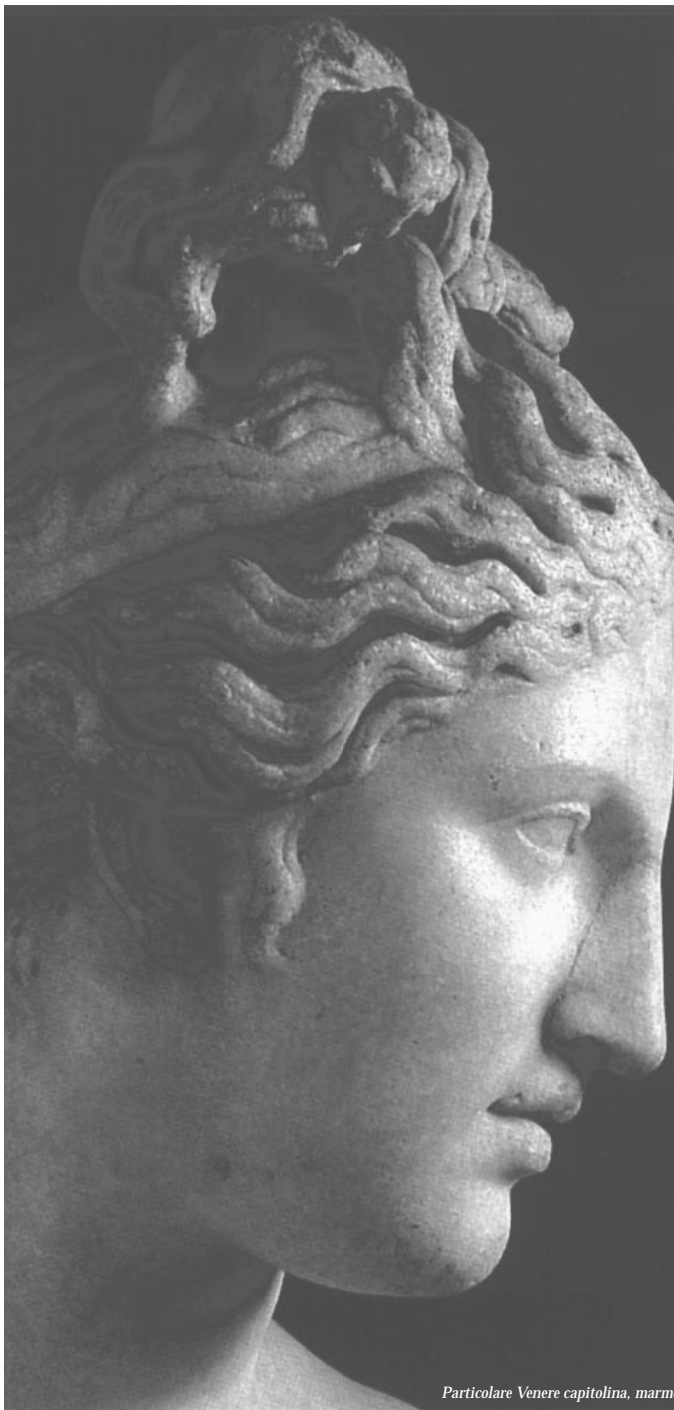
di Marcella Salvatore

**Abitare. Che cosa è cambiato dagli inizi degli anni '80 nell'edilizia residenziale per le persone disabili? Per saperne di più abbiamo incontrato Antonio Ornati, uno dei due architetti di fama europea consulenti dell'Aias del capoluogo lombardo che hanno progettato, per conto della stessa Associazione, la ristrutturazione dell'appartamento situato nel complesso residenziale Torri Bianche di Milano, primo esempio di abitazione senza barriere architettoniche.**

A circa vent'anni di distanza, l'appartamento milanese situato nel complesso "Torri Bianche" ristrutturato su progetto degli architetti milanesi Piero Cosulich e Antonio Ornati per l'Aias del capoluogo lombardo, continua ad essere un esempio illuminato di "casa senza barriere". Il tempo ha cambiato la concezione dell'abitare ma l'appartamento - modello dell'Aias continua a contenere spunti preziosi per vivere con meno fatica. Vita Indipendente news ha incontrato Antonio Ornati, uno dei due architetti che hanno progettato la ristrutturazione dell'appartamento per conto dell'Aias di Milano, per parlare dei cambiamenti che si sono verificati dagli anni '80 ad oggi nella progettazione di abitazioni senza barriere architettoniche.

**Architetto Ornati quali sono stati i criteri seguiti per la progettazione dell'appartamento delle "Torri Bianche" di Milano? Quali i punti di forza?**

Nel 1981, io e l'architetto Cosulich, consulenti dell'Aias Milano, siamo stati incaricati dall'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici di studiare la trasformazione di un appartamento in modo che potesse essere abitato agevolmente da persone in carrozzina. Affrontando il problema, abbiamo identificato alcune priorità: la mobilità all'interno dell'appartamento, la comodità e la gradevolezza dell'alloggio (in sostanza il concetto dell'ergonomia (come svolgere un'attività nel modo più funzionale e corretto per il corpo) è stato as-



Particolare Venere capitolina, marmo

sociato a quello di una certa cura per l'estetica), la sicurezza abitativa e l'economicità degli interventi. Ne è risultato un appartamento che è esso stesso un campionario di arredi e di soluzioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche: da un lato, le soluzioni proposte permettono di svolgere le normali attività nel modo più funzionale e corretto per il corpo e - nel contempo - si presentano con la gradevolezza necessaria per un appartamento da abitare con piacere. Si è considerato con attenzione il fatto che le modifiche non dovessero prevedere grandi opere edili, sia all'esterno dell'appartamento sia al suo interno. Perciò la scelta del luogo, le "Torri Bianche" nel quartiere Gratosoglio di Milano, non è stata casuale. Il palazzo, allora di nuova costruzione, è composto da 16 piani, quindi ad alta densità abitativa e perciò con spazi comuni abbastanza vasti, era già dotato di rampe esterne d'accesso, l'atrio è senza gradini. I due ascensori in dotazione, installati proprio in previsione di un forte utilizzo, sono piuttosto grandi - permettono di ospitare fino a 5 persone - e quindi hanno lo spazio che ne permette l'uso alle persone in carrozzina.

Ciò ha evitato di modificare gli accessi esterni all'alloggio. Nel palazzo, abbiamo scelto di ristrutturare un alloggio di 100 metri quadri situato al settimo piano. Questa scelta è stata compiuta anche per sfatare il luogo comune per il quale le persone con problemi di disabilità devono abitare per forza appartamenti al piano terreno o al primo piano rialzato. All'interno le modifiche murarie, tutto sommato, sono state modeste: sono state aumentate le dimensioni del bagno principale, ridotte (di poco) quelle della seconda camera da letto (quella più piccola) e, in considerazione dell'ingombro medio di una carrozzina e del suo raggio di rotazione, sono state allargate le porte o, se possibile, modificate razionalizzando gli interventi, invertendone il senso dell'apertura o sostituendole con altre scorrevoli, a soffietto o a ventola a seconda dei casi. L'ingresso nel soggiorno pranzo (all'americana n.d.r.), i corridoi quadrati e abbastanza spaziosi non hanno avuto bisogno di modifiche strutturali. Un intervento edilizio così limitato non sarebbe stato facile nelle progettazioni di alloggi di medio taglio in uso da 10 anni a questa parte dove gli spazi interni

all'appartamento sono utilizzati al massimo.

Dopo aver proceduto alle opere murarie principali abbiamo cominciato a chiederci quali erano gli arredi che potevano essere inseriti per favorire la mobilità delle persone in carrozzina. Le ricordo che la progettazione è del 1981 e non è stato facile. A parte il contenimento o, in alcuni casi, l'azzeramento delle soglie di accesso ai balconi, la scelta dei materiali dei pavimenti antisdrucchiolo e una serie innumerevole di altre soluzioni, per la scelta degli arredi è stata avviata una vera e propria ricerca che, in alcuni casi, ha volutamente accentuato i problemi di fronte ai quali la persona si sarebbe trovata. Ciò ci ha consentito all'appartamento di diventare esso stesso un campionario di possibili soluzioni.

***Fermiamoci sulla scelta degli arredi. Immagino che vent'anni fa non fosse in commercio. E oggi?***

Nel 1981 il problema non era stato affrontato da nessuno. La cucina, per esempio, è di produzione danese, i pensili sono fissati ad un telaio fornito di guide in modo da permettere di posizionarli all'altezza voluta. Inoltre il piano cottura tipo elettrico ed il lavello sono collocati su piani di lavoro situati ad una certa altezza da terra in modo da permettere l'utilizzo dello spazio sottostante stando seduti in carrozzina. Guide e pulsanti elettrici permettono di regolare la distanza degli arredi a seconda della possibilità delle braccia dell'utilizzatore.

È diverso per le soluzioni utilizzate per i bagni, oggi più facili da trovare anche nella produzione nazionale. Per

esempio il WC di produzione svizzera che ha funzione di water e bidet è oggi prodotto anche da ditte italiane.

Il locale bagno principale aveva in dotazione una vasca al cui interno è stato collocato un seggiolino meccanico a funzionamento idraulico che trasferiva il disabile dentro la vasca stessa. Questa soluzione, nel tempo, è stata superata dall'utilizzo preferenziale del vano doccia che permette una maggiore autonomia nella pulizia personale.

***L'esempio delle Torri Bianche è stato seguito? Sono stati costruiti altri appartamenti con le caratteristiche da lei descritte? Come è fatta la versione più moderna delle Torri Bianche?***

Certamente sono stati costruiti altri alloggi del genere ma non bisogna dimenticare che dal 1981 ad oggi sono cambiate molte cose e sarebbe sbagliato riferirsi a quel tempo. Sono cambiati i criteri di progettazione e anche le leggi a cui riferirsi. Per quanto riguarda i criteri di costruzione degli appartamenti, oggi, per esempio, le porte hanno misure standardizzate di 80 centimetri, allora si usavano le porte a vetri e in generale, sostituite da quelle con pannello intero. In genere oggi si preferisce dotare gli appartamenti di un bagno più grande - sostituendo la vasca con la doccia - e situare, in locali separati, il lavabo e la lavatrice, pensando - in ragione della più elevata speranza di vita dei cittadini, che un domani si potrebbe avere il problema di adattare gli appartamenti ad una minore mobilità della persona. Ancora. I corridoi erano larghi 1 metro, oggi i regolamenti edilizi li vogliono generalmente di 1 metro e 20 cm; i balconi hanno i parapetti ad un'altezza di sicurezza ecc. Oggi la progettazione degli

appartamenti adotta correntemente alcuni accorgimenti che un tempo erano considerati nel capitolo "barriere architettoniche" in ragione di una maggiore sicurezza dell'alloggio. Ciò vale sia per l'edilizia pubblica che per quella privata. Nell'edilizia pubblica inoltre, per legge, vengono già programmati un certo numero di alloggi destinati a quanti hanno problemi di mobilità.

***I progetti di appartamenti senza barriere architettoniche si sono modificati oppure sono fermi al vostro progetto?***

La ricerca in questo campo è andata molto avanti. Come si diceva prima è cambiato il criterio di progettazione. Ci si è accorti che anche le mamme con bambini piccoli o le persone anziane potevano essere soggetti interessati all'abbattimento delle barriere architettoniche. I criteri di mobilità e sicurezza hanno cessato di essere argomenti legati solo allo svantaggio motorio per diventare criteri più generali. Oggi per esempio i comandi a distanza che permettono di accendere la luce, alzare le tapparelle, senza sforzo, fanno parte degli arredi che frequentemente si trovano in casa.

Così come, d'altra parte, è più facile trovare, per strada, marciapiedi con scivoli o accessi facilitati negli uffici pubblici. Questo ovviamente non significa che le nuove costruzioni abbiano bandito le barriere architettoniche e che il problema non esista più. Significa soltanto che è cambiato il tipo di approccio. Gli interventi vengono considerati a partire dal modo di vivere dei cittadini e perciò le soluzioni tendono ad integrare i concetti della mobilità e della sicurezza nelle abitazioni, negli edifici pubblici, per strada. Questo nelle intenzioni.

Certo, bisogna considerare il rischio della non sensibilità o della non conoscenza dei provvedimenti e delle leggi da applicare negli uffici preposti all'approvazione dei progetti stessi. Capita per esempio che i progetti di edilizia, sia pubblica che privata, vengano esaminati da funzionari di uffici tecnici e da commissioni edilizie e, prima della approvazione, compiono un iter burocratico che non sempre è costellato da sensibilità alla materia.

## IN LIBRERIA A GENNAIO

**Antonio Ornati: architetto, dal 1965, ha condotto, nell'ambito della sua professione, studi sulle barriere architettoniche, sviluppandoli nei settori della ricerca e della progettazione.**

**"Architettura e barriere" Storia e fatti delle barriere architettoniche in Italia e all'estero**

**Indice:**

**Presentazione di Silvano Tintori - Introduzione - Le circostanze - Il dibattito pubblico - L'attività in Lombardia - La situazione italiana - L'attività Europea - Progettare per la CEE - Progettare senza barriere - La città accessibile - Bibliografia - Fonti delle illustrazioni.**

**Serie di architettura  
Franco Angeli**